

bene le disposizioni del papa: sapeva anche che Francesco I nutriva la speranza di tirare dalla sua Firenze mediante i fuorusciti e perciò fece di tutto per guadagnare il papa. A tal fine propose il matrimonio della figlia Margherita, vedova di Alessandro, con Ottavio figlio di Pier Luigi Farnese, in seguito di che la politica imperiale trionfò sulla diplomazia francese.¹

Paolo III, che sapeva molto abilmente intrecciare coi generali i suoi proprii interessi, progettò anche un altro matrimonio; Vittoria, figlia di Pier Luigi Farnese, doveva diventare moglie di Cosimo de' Medici. A tale scopo fu mandato segretamente da Alessandro Vitelli il vescovo di Pavia, Gian Giacomo de' Rossi, ma la missione fallì e le relazioni tra Roma e Firenze si fecero ogni giorno più tese.² Non ostante la manifesta avversione alla signoria medicea il papa, per riguardo all'umore di Carlo V e in considerazione del pericolo turco, mantenne pienamente la sua neutralità allorché Filippo Strozzi e i suoi amici fecero il tentativo di abbattere colla forza delle armi il duca Cosimo.³ Con rigorosi divieti egli impedì ai fuorusciti fiorentini di arrolare truppe nello Stato pontificio. Tuttavia Cosimo non fidavasi di lui ed anche dopo il duca si addimostrò alieno dal matrimonio con Vittoria Farnese e non volle neanche saperne della riscossione in Toscana d'una decima per la guerra turca.⁴

La tensione tra Roma e Firenze venne aumentata ancora dai favori, dei quali Paolo III ricoprì nel 1537 Pier Luigi Farnese. Ai 26 di gennaio il papa dichiarò al suo maestro delle cerimonie che intendeva nominare gonfaloniere della Chiesa il nepote e vennero fissate per la minuta le speciali solennità solite ad osservarsi in tale occasione. Avvenuta la nomina in un concistoro del 31 gennaio, il dì della Purificazione ebbe luogo in S. Pietro la prestazione del giuramento. L'atto, in cui Pier Luigi comparve accompagnato dall'inviato imperiale e dai più ragguardevoli baroni romani, tra i quali anche Ascanio Colonna, si compì in S. Pietro trasformandosi in una grande festa.⁵ E già nella primavera Pier Luigi riceveva la

¹ Vedi BAUMGARTEN, *Karl V.* III, 229.

² Vedi LUPO GENTILE 7 s.

³ Cfr. la rara e pregevole dissertazione di CARLO CAPASSO, *Firenze, Filippo Strozzi, i fuorusciti e la corte pontificia*, Camerino 1901.

⁴ Vedi LUPO GENTILE 20 s.

⁵ Cogli **Acta consist.* (Archivio concistoriale del Vaticano) cfr. principalmente la diffusa descrizione nel **Diarium* di BLASIUS DE MARTINELLIS, donde un passo presso CAPASSO I, 235, n. 2. Cfr. inoltre la **lettera* di F. Peregrino del 2 febbraio 1537 (Archivio Gonzaga in Mantova). V. anche le **relazioni* di G. M. della Porta del 18 gennaio e 2 febbraio 1537 (Archivio di Stato in Firenze) e il **Diarium* di J. F. FIRMANUS, che ricorda anche il tratto caratteristico per Paolo III, che il papa «prae gaudio magno aliquantulum lacrimavit». Che fin dal 1535 esistesse il progetto di nominare gonfaloniere Pier Luigi, ricavasi con sicurezza da una **lettera* del cardinale E. Gonzaga del 14 febbraio 1535 (*Cod. Barb. lat.* 5788 della Bi-